

**IBLEI 2 MARZO 2014**
Castelluccio di Noto**NOTE INFORMATIVE**

CARTOGRAFIA	CTR 648040 – CTR 648080 – CTR 648030
TIPO DI PERCORSO	Asfalto, Carrareccia, sentieri
LUNGHEZZA PERCORSO	Km 10
DISLIVELLO TOTALE	300 mt.
TEMPI DI PERCORRENZA	4 ore escluse soste
DIFFICOLTA'	E*
ACQUA SUL PERCORSO	Scarsa
ITINERARIO SEGNATO	No
ORA E LUOGO DI RIUNIONE	07:45 Piazza Adda - Siracusa
ORA DI PARTENZA E RIENTRO	08:00 partenza, 16:00 circa rientro
EQUIPAGGIAMENTO	Scarponi da trekking
PRANZO	Al sacco
DIRETTORI DI ESCURSIONE	Peppe LA GUMINA 3475863790 - Gianni BARTOCCI 335381984
VARIE	

*** SCALA DELLE DIFFICOLTA' ESCURSIONISTICHE (Classificazione C.A.I.):**

T = turistica - itinerario su sterrate, mulattiere o comodi sentieri. Richiede preparazione fisica alla camminata oltre all'equipaggiamento adeguato; **E = Escursionistica** - itinerario che si svolge su sentieri dal terreno vario (pascoli, detriti, pietraie). Richiede allenamento per la lunghezza del percorso e/o per il dislivello oltre ad un adeguato equipaggiamento; **EE = escursionisti esperti** - itinerario che implica la capacità di muoversi su terreni impervi (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, rocce e detriti). Necessita passo sicuro, assenza di vertigini, adeguato equipaggiamento ed allenamento fisico; **EEA = escursionisti esperti con attrezzatura** - come il precedente ma che richiede, in alcuni tratti, l'uso della corda e dei dispositivi di autoassicurazione; **EAI = escursionisti in ambiente innevato**.

Prenotazione obbligatoria entro venerdì 28 FEBBRAIO 2014**DESCRIZIONE DEL PERCORSO**

L'escursione di domenica 2 marzo ci farà viaggiare nel tempo passando per un bellissimo borgo privato ancora ben tenuto, le campagne coltivate a mandorli e olivi fino alla necropoli di una delle più importanti civiltà dell'età del bronzo: la Civiltà Castelluciana.

Lasciamo le macchine nei pressi del borgo di Castelluccio e attraverso le campagne coltivate ci dirigeremo verso nord per entrare in una suggestiva cava gestita dalla forestale. Passando da cava in cava giungeremo alle spalle della necropoli di Castelluccio già studiata da Paolo Orsi e tra le più antiche del mediterraneo.

Visitata la necropoli nelle sue più interessanti tombe (Paolo Orsi ne contò circa 200) ci dirigeremo verso il castello soprastante ormai in rovina ma ugualmente imponente.

Lasciamo la zona archeologica e daremo uno sguardo (solo dall'esterno) alla grotta dei Santi famosa per i suoi affreschi rappresentanti diversi Santi quindi entrando nuovamente nel demanio scenderemo nuovamente verso il borgo.



EVIDENZE STORICHE

Castello di Castelluccio. Ai tempi delle lotte tra "parzialità" angioina e aragonese risale il Castello, fatto costruire nel 1356 sull'altura che domina l'area da Giovanni Landolina, anche come difesa di Noto dalle mire dei conti di Modica.

Proprio nel Castello, nel 1358, fu decapitato dai Chiaramontani il Landolina strenuo combattente fedelissimo degli Aragona e della sua città.

Feudo tra i più prestigiosi appartenne ad illustri personaggi come Nicolo e Pietro Speciale, rispettivamente Vicerè di Sicilia e Pretore (sindaco) di Palermo, nella metà del Quattrocento.

Nell'Ottocento la baronia fu elevata a marchesato (1803), la famiglia Di Lorenzo del Castelluccio vi costruì un'imponente masseria, il borgo del Castelluccio, una vera e propria "industria agricola"..

Del castello sono scarsi i ruderi visibili. Accedendo da un'antica mulattiera scavata nella roccia, nei pressi del santuario preistorico, si giunge ad un breve fossato diveso da una prima torre riconoscibile in parte dal rivestimento parziale di blocchi calcarei della parete di roccia lavorata. Da qui si prosegue lateralmente fino all'ingresso del castello costituito da un arco in pietra pericolante ed una rampa scavata nella roccia che conduce lateralmente ad una seconda torre a divesa dell'ingresso.

Degli ambienti interni nulla rimane ad eccezione di un ampio spianamento su cui furono impostate dei canali di drenaggio che conducevano a tre cisterne per la raccolta delle acque.

Tuttavia, l'elemento più importante del fortilizio è una lunga muraglia ben conservata e provvista di scalini d'accesso lungo il margine meridionale della rocca che permetteva un camminamento di ronda per sorvegliare l'ampia piana del Tellaro verso sud. (Diego Barucco)

Necropoli. La necropoli preistorica di Castelluccio

Precedente a Thapsos e a Pantalica, la cultura di Castelluccio prende il nome dall'insediamento preistorico posto su un piccolo territorio dominante la cava della Signora, tra Noto antica e Palazzolo Acreide. Lungo le pareti della cava si estende la relativa necropoli costituita da 176 tombe a grotticella artificiale scavate nella viva roccia calcarea, di pianta circolare e con volta a forno. Durante le due campagne di scavi che l'archeologo Paolo Orsi intraprese nel 1890 e nel 1891, molte tombe risultarono già violate o crollate, ma alcune erano ancora intatte perchè nascoste dalla vegetazione e fra esse due erano ancora chiuse da lastre calcaree scolpite con figurazioni simboliche spiraliformi. Rimaste uniche nel patrimonio culturale castellucciano, le lastre sono esposte al museo archeologico di Siracusa. Tra i pezzi più importanti rinvenuti per la prima volta in Sicilia in questa necropoli sono due ossi a globuli, particolarissimi oggetti di un raffinato artigianato. (Antonio Macchetti)

La Grotta dei Santi. Di fronte al cancello degli scavi, tramite una scaletta si giunge ad una struttura, una sorta di vestibolo dell'Oratorio bizantino, chiamato Grotta dei Santi dai contadini per le immagini sacre. La grotta, scavata in periodo bizantino, presenta una pianta circolare con al centro un pilastro che regge il soffitto, alto 2 metri. All'interno si trova un ciclo pittorico che va dall'VIII secolo fino al Cinquecento. Tra gli affreschi eseguiti sul pilastro è pregevole quello della Madonna, significativo il Gesù Crocifisso, tra immagini sbiadite a causa dell'umidità della parete. Le raffigurazioni religiose, all'interno della grotta, sono testimonianza della religiosità degli abitanti. Ancor più giù, il turista può visitare la catacomba detta del Ciclope, al cui esterno si rilevano resti di tombe paleocristiane.



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Siracusa "Vito Oddo"
Via Maestranza, 33 – 3382461955
96100 Siracusa
e-mail: info@caisiracusa.it
<http://www.caisiracusa.it>

